

Autonomia al Nord presidenzialismo e tutti con l'Ucraina il patto della destra

Tajani: "La sinistra litiga e noi siamo già al lavoro tutti insieme per dare un progetto all'Italia del futuro, offrire risposte serie"

Oggi la riunione per definire i dettagli dell'intesa sulla suddivisione dei candidati nei collegi uninominali

Summit di Fdi, Fi e Lega sul programma restano le divisioni sulla lista dei ministri prima del voto Salvini insiste per chiuderla in anticipo, gli alleati frenano
di Concetto Vecchio

ROMA — Il centrodestra, riunitosi ieri per fare il primo punto sul programma in vista del voto del 25 settembre, prova a fugare le ombre russe. Al primo punto, su richiesta di Giorgia Meloni, svetta il sostegno all'Ucraina. Una mossa che prova a tacitare i sospetti – emersi anche di recente – sulle relazioni pericolose intrattenute da Matteo Salvini con il partito di Putin, Russia Unita. Al secondo punto del programma spicca il presidenzialismo, un vecchio cavallo di battaglia di Fratelli d'Italia. E infine, c'è l'Autonomia in Lombardia e Veneto, due richieste in cima all'agenda della Lega. Resta il disaccordo sui tempi di presentazione, dinanzi all'opinione pubblica, dell'elenco dei ministri. Salvini vorrebbe ufficializzare

la lista prima del voto, Giorgia Meloni dopo. Il leader leghista vorrebbe basarsi infatti sui sondaggi, Meloni aspetta l'esito delle urne, nella convinzione di distanziare il rivale e poter richiedere così un numero maggiore di dicasteri.

Ma al netto delle divisioni che permangono nel centrodestra si ostenta soddisfazione per l'unità ritrovata, proprio mentre nel centrosinistra continuano le interminabili discussioni su chi deve fare parte dell'alleanza. «Dopo l'elezione di Mattarella non riuscivamo nemmeno a organizzare una riunione, il centrodestra non esisteva più: ora andiamo avanti spediti sul programma. Tra di noi c'è qualche differenza, magari abbiamo priorità diverse, ma siamo tutti convinti che daremo un progetto serio e credibile al Paese», ha confidato all'*Ansas* un alto dirigente leghista. Dice Antonio Tajani (Forza Italia): «La sinistra litiga e noi siamo già al lavoro tutti insieme per dare un progetto all'Italia del futuro, offrire risposte serie e credibili». Matteo Salvini ieri era in Veneto, in tour tra le partite Iva. Qui ha ribadito quali sono i paletti della Lega, racchiusi nella triade lavoro, tasse, sicurezza. In particolare, flat tax al 15 per cento, taglio dell'Iva sui beni di prima necessità e lotta all'immigrazione

clandestina. Salvini vuol tornare al Viminale a fare il ministro dell'Interno.

Sull'Autonomia ha detto: «A ottobre sarà il quinto compleanno del voto di milioni di veneti e lombardi sull'Autonomia e nel tempo Pd e 5 Stelle ce l'hanno tirata in lunga, porterò personalmente la proposta di autonomia in mano a Berlusconi e alla Meloni di cui sono sicuro arriveranno le firme, perché autonomia significa efficienza, responsabilità, modernità, sviluppo e territori. Si può fare flat tax e pace fiscale e la burocrazia in meno con l'autonomia è garantita». «Sì, ma presidenzialismo e autonomia devono avere un percorso parallelo», ha precisato il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida. Per Tajani il presidenzialismo «è da sempre nel Dna del centrodestra. Si deciderà. È un tema che abbiamo sempre sostenuto quando si parla di riforme nel futuro assetto



istituzionale», ha detto il coordinatore nazionale di Forza Italia, parlando con i cronisti davanti a Montecitorio.

Sul reddito di cittadinanza tutti d'accordo: «Non può restare com'è». Oggi si prosegue. La riunione sarà soprattutto tecnica e finalizzata a definire i dettagli dell'intesa stretta la settimana scorsa sulla suddivisione dei candidati nei collegi uninominali. L'accordo prevede 98 collegi a Fdi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia e 11 a Noi con l'Italia e

Coraggio Italia. Di questi ultimi dovrebbe farsi carico Fdi, mentre Lega e Fi dovrebbero dividersi i collegi destinati all'Udc, ma quest'ultimo tassello non è stato ancora messo nero su bianco. La ripartizione dei collegi è stata calcolata in proporzione a una media dei consensi registrati da ciascun partito della coalizione nei sondaggi risalenti a prima della caduta del governo Draghi. «Governeremo per 5 anni», ha detto Salvini in un comizio a Chioggia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti Accordi e distanze

1**Autonomia**

È il tema più caldo per la Lega: l'attuazione dei referendum celebrati nel 2017 per l'autonomia differenziata delle Regioni del Nord Italia

2**Presidenzialismo**

Una riforma che preveda l'elezione diretta del presidente della Repubblica, sul modello francese, è uno dei cavalli di battaglia di Fratelli d'Italia

3**Ucraina**

Su impulso di Fdi, il tavolo del centrodestra sul programma ha concordato di mettere al primo punto "l'impegno dell'Italia a sostegno dell'Ucraina".

4**Ministri**

Restano le distanze nel centrodestra sull'indicazione dei ministri prima del voto. La propone Salvini ma Fratelli d'Italia frena. L'argomento deve essere approfondito